



# Early School Leavers Monitoring and Prevention Solutions

## Workshop per gli insegnanti

**Eurocultura, Italia**  
**Mazowiecki Kurator Oświaty, Polonia**  
**Sysco Business Skills Academy, UK**  
**Sysco Polska, Polonia**

I.O. 1-Progetto 2014-1-PL01-KA201-003596

Il presente progetto è finanziato con il sostegno della Commissione europea nell'ambito del progetto Erasmus+. L'autore è il solo responsabile di questa pubblicazione. L'Agenzia Nazionale e la Commissione europea declinano ogni responsabilità sull'uso che potrà essere fatto delle informazioni in essa contenute.



## Sommario

Workshop per insegnanti .....	3
Modulo 1: Conosco il mio studente, so come lavorare con lui.....	4
Modulo 2: Progetto individuale per aiutare lo sviluppo dello studente.....	10
SMART goal .....	12
Convertire il pensiero orientato al problema in pensiero orientato all'obiettivo. ....	13
Attività dell'insegnante in caso di comportamento atipico dello studente .....	14

## **Workshop per insegnanti**

La questione chiave del lavoro pedagogico di ogni insegnante è la capacità di sostenere e aiutare gli studenti nel loro sviluppo. Senza questa capacità gli studenti non avranno successo e gli insegnanti saranno insoddisfatti del loro lavoro.

Uno studente che non vede nell'insegnante la sua guida, che non sente un forte legame con la scuola, che non vede lo scopo dell'apprendimento, inizia a cercare attività al di fuori dell'ambiente scolastico e rimane assente dalle lezioni sempre più spesso. Questo problema aumenta nelle fasi successive dell'educazione. Le scuole secondarie, soprattutto professionali, sono le più colpite da questo problema. A volte, anche un'attraente offerta scolastica non è sufficiente. Tutto è quindi nelle mani dell'insegnante.

Questa proposta di workshop per gli insegnanti mira a migliorare le loro competenze nell'individuazione dei bisogni e delle predisposizioni degli studenti e al loro sostegno, alla definizione di obiettivi e a trovare soluzioni in situazioni difficili.

Si consiglia di svolgere il workshop in gruppi di 20 - 25 persone.

## **Modulo 1: Conosco il mio studente, so come lavorare con lui.**

**Durata:** 4 ore

**Finalità del workshop:** Sostenere lo studente nel suo sviluppo, riconoscendo i suoi bisogni e le sue abilità; sviluppare, sulla base di questa diagnosi, percorsi individuali di sostegno.

**Obiettivo principale del workshop:** il miglioramento delle competenze diagnostiche degli insegnanti e la loro capacità di progettare specifiche attività adatte ai bisogni e alle capacità dello studente.

Alla fine del workshop i partecipanti saranno in grado di:

1. riconoscere le risorse, le potenzialità e le difficoltà degli studenti.
2. impostare e definire gli obiettivi in base al metodo "SMART".
3. motivare gli studenti a fissare e raggiungere obiettivi per imparare, per crescere.
4. sviluppare, in collaborazione con lo studente, programmi individuali per sostenere il suo sviluppo.
5. risolvere situazioni difficili nel lavoro con gli studenti.
6. lavorare in team.
7. essere consapevoli del ruolo e dell'importanza del supporto fornito agli studenti.

### **Metodologia:**

1. Mini lezione, basata su una presentazione in Power Point.
2. Discussione avviata sulla base di domande.
3. Lavoro di gruppo.
4. Metodi di attivazione: gioco di ruolo, il cerchio della vita, 5x perché.
5. Riepilogo.

### **Materiali e sussidi didattici:**

- lavagna a fogli mobili, penne e fogli di carta, nastro adesivo.
- post-it.
- Presentazioni in Power Point

### **Attuazione:**

il workshop prevede due moduli tematici:

- 1) conosco me stesso e i miei studenti?
- 2) progetto Individuale per sostenere lo sviluppo degli studenti.

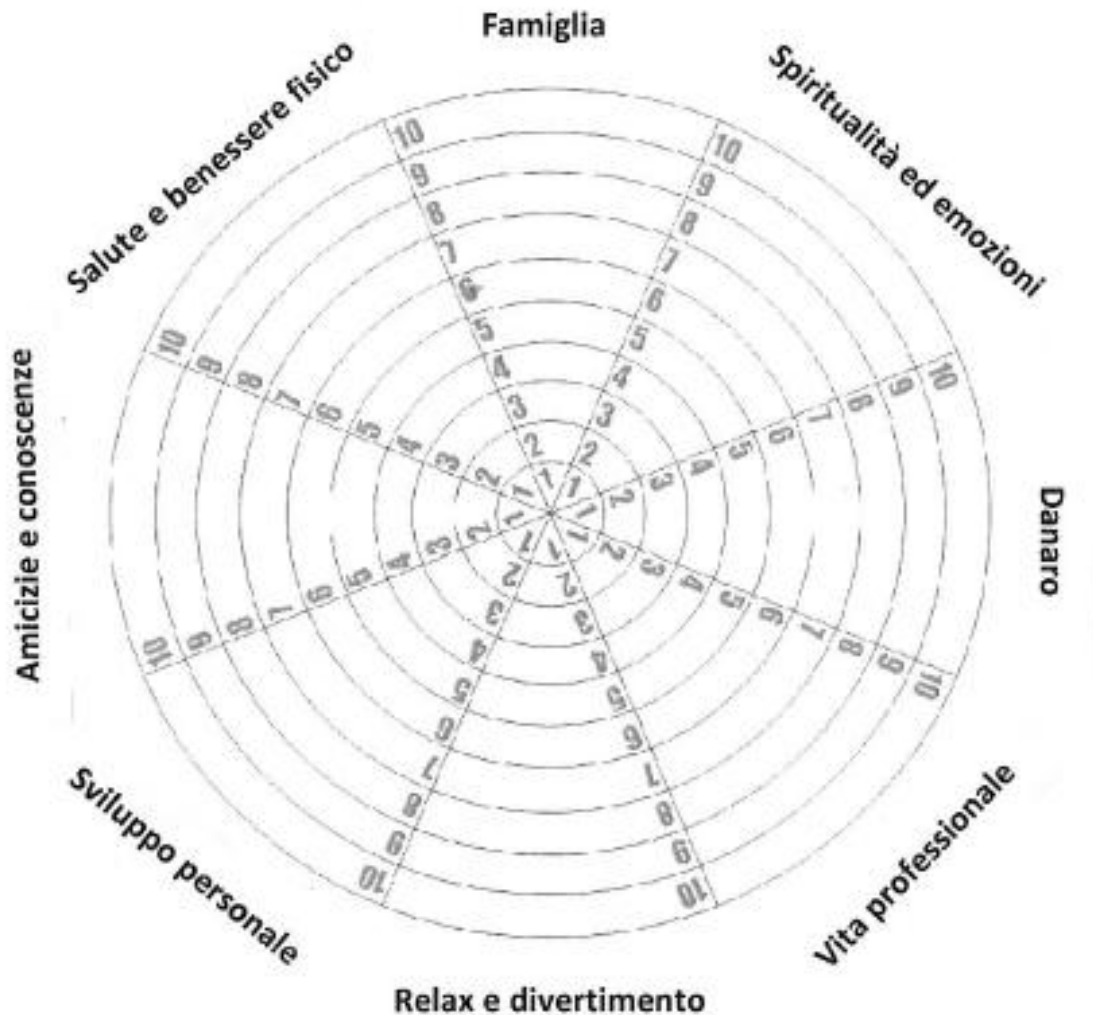
### ***Modulo I. conosco me stesso e i miei studenti?***

1. Mini lezione introduttiva (5 min.): il formatore introduce il tema del workshop, evidenziando la diversità degli studenti, ma anche dei docenti, e della grandissima importanza dei fattori legati alla personalità di entrambi i gruppi nel raggiungere il successo in un'attività.

2. Il formatore inizia una discussione, cercando di rispondere a queste domande: cosa devo sapere su di me, che cosa so io dei miei studenti; che obiettivi mi sono posto per me e per i miei studenti, quali sono i miei sogni, quali sono i sogni dei miei studenti, di cosa ho bisogno io, di cosa hanno bisogno i miei studenti. Con chi devo parlare di loro o devo parlare con loro, che cosa farò se non vogliono parlare. La discussione non è una valutazione, è un tentativo di provocare una riflessione su sé stessi, sul proprio lavoro, sulla cooperazione e la comunicazione con gli studenti (ca. 10 min.).

3. Dopo una breve discussione il formatore propone un esercizio: “il mio cerchio della vita” (15 min). Questo semplice esercizio esamina il livello di soddisfazione di una persona in una determinata area della propria vita. I partecipanti ricevono un foglio di carta con disegnato un cerchio, diviso in 8 parti. Il formatore suggerisce aree per determinare il cerchio della vita, es: la salute e il benessere fisico, lo sviluppo personale e professionale, il partner/coniuge, la famiglia e gli amici, il tempo libero/intrattenimento, la spiritualità e le emozioni, le finanze, l'ambiente fisico. Il cerchio può avere altre zone proposte dai partecipanti. I partecipanti lavorano individualmente.

## Il mio cerchio della vita



4. Il formatore spiega come fare l'esercizio: Segnare sul cerchio della vita il proprio livello di soddisfazione in ogni area su una scala da 1 a 10. Il centro della ruota è pari a zero, il cerchio esterno a dieci. Maggiore è il valore sul cerchio, più alto il livello di soddisfazione. Questo esercizio ci fa capire che cosa è importante per noi e le aree su cui dobbiamo lavorare. Cominciamo con la definizione delle aree importanti e quindi cerchiamo di capire il loro significato e le relazioni. Inoltre ci domandiamo: qual è il passo successivo?

5. Il formatore propone quindi la seguente attività: Guardate attentamente le zone in cui desiderate aumentare il vostro livello di soddisfazione. Pensate a che cosa si può fare per realizzarlo. Pensate a quale sarebbe per voi il livello ottimale in una determinata area. L'esercizio per avere senso deve essere seguito da azioni. Se in questo momento la cosa più importante per una persona, per esempio, sono la carriera e la famiglia – questa dovrebbe determinare gli obiettivi specifici a breve e a lungo termine.

6. E' anche possibile concentrare il cerchio sulle seguenti aree: gestione del tempo, leadership, problem solving, pianificazione, team work, capacità di delegare, comunicazione, gestione del cambiamento.

7. Riassunto dell'esercizio (5 min.): il formatore riassume l'esercizio: la vita umana si articola in diverse aree, in cui le persone assumono ruoli diversi: genitore, partner, attivista sociale, figlia, amica, moglie, marito, insegnante, direttore, etc. Il ricoprire questi ruoli deve essere in conformità con la nostra vita interiore, i nostri valori. Quando giochiamo in ruoli che non sono in sintonia con i nostri bisogni e principi, non siamo guidati da una forza interiore e ciò ci richiede un grande sforzo ed è una lotta continua, che porta a stanchezza e a un senso di vuoto. I ruoli che ci danno il senso e la pienezza della vita derivano da una missione e da valori, e la loro realizzazione è la nostra scelta naturale. Gli insegnanti dovrebbero rendersi conto che ognuno ha il proprio ciclo della vita, anche i loro studenti e spesso non ci si rende conto di che cosa è importante per loro. L'esecuzione di questo esercizio con gli studenti può essere un punto di svolta nella loro vita e nel loro atteggiamento verso l'insegnante. La motivazione delle persone a crescere c'è quando vedono lo scopo e il significato delle loro azioni, compreso lo scopo dell'apprendimento e il senso di andare a scuola.

8. Il formatore passa al prossimo esercizio. I partecipanti già sanno quale area è per loro meno soddisfacente e sulla quale vogliono lavorare. L'obiettivo principale è la definizione degli obiettivi.

9. I partecipanti svolgono l'esercizio "obiettivo SMART". Il formatore ripete i criteri per determinare la finalità secondo il metodo SMART (obiettivi specifici, misurabili, realizzabili, pertinenti, limitati nel tempo). Ogni partecipante riceve una tabella (Allegato 1: obiettivo SMART) con esempi di obiettivi buoni e cattivi. La seconda parte della tabella è vuota, ogni partecipante al workshop dovrebbe compilarla. Questo esercizio insegna agli insegnanti come formulare gli obiettivi (15 min.).

10. Per riassumere l'esercizio il formatore illustra esempi di obiettivi, errori, dettagli importanti, facendo in modo che gli insegnanti si rendano conto di quanto sia importante definire un obiettivo che sia realizzabile. Nel caso dei giovani è fondamentale. Un errore comune è quello di assegnare agli studenti ruoli in cui non si sentono a loro agio. Le sfide impraticabile scoraggiano, non danno un senso di soddisfazione, provocano frustrazione e abbassano l'autostima.

11. Infine il formatore propone di fare con gli studenti esercizi secondo il modello SPP, Tal - Ben - Shahr, Università di Harvard. Segue una discussione sull'esercizio e sulla sua attuazione (5 min.).

Cosa è importante per me? (SENSO - valori, attitudini)

Qual è per me il piacere più grande? (PIACERE – emozioni)

In cosa sono davvero bravo? (PREDISPOSIZIONI – talenti, conoscenze, competenze)



La parte comune di queste tre aree indica attività che danno piacere, che sono il risultato di capacità, competenze e che danno un senso. Questo dovrebbe aumentare la consapevolezza degli studenti e aiutarli a capire.

12. Poi il formatore fa in modo che i partecipanti realizzino che il loro comportamento è quello che dicono e fanno. È ciò che l'ambiente vede come un'azione. Un esempio di tale comportamento è, ad esempio, esprimere punti di vista, fare domande, definire obiettivi. Esprimere un punto di vista mostra come la pensiamo. Il nostro pensiero può essere duplice: orientato al problema o orientato agli obiettivi.

**Pensiero orientato al problema:** su ciò che non vogliamo, ciò che sentiamo costretti a fare o dovremmo fare. Per tutto il tempo pensiamo a ciò che è, anche se vorremmo cambiare la situazione.

**Pensiero orientato all'obiettivo:** pensiamo a cosa vogliamo, a quello che ci sforziamo di realizzare, immaginiamo l'obiettivo raggiunto.<sup>1</sup>

Il formatore si prepara per il prossimo esercizio, che mostra un'altra strategia di fissazione di un obiettivo, la conversione del pensiero orientato al problema al pensiero orientato all'obiettivo (Allegato 2) L'esercizio è fatto individualmente (20 min.), Ogni partecipante riceve un foglio (allegato 2) e lo compila. Il formatore spiega l'Approccio focalizzato sulla soluzione.

#### **Approccio focalizzato sulla soluzione:**

Le principali ipotesi del modello di approccio focalizzato sulla soluzione si possono così riassumere:

- Se qualcosa non è rotto - non aggiustarlo;
- Se qualcosa funziona - fallo di nuovo;
- Se qualcosa non funziona, fai qualcosa di diverso.
- Mantieni le cose semplici. La vita è molto semplice.

La semplicità di questa filosofia è sorprendente, anche se ciò non significa che sia facile da mettere in pratica.

<sup>1</sup>Kupaj L., Twój podręczny mentor. 50 narzędzi coachingowych, Szkoła Coachingu Lilianna Kupaj, Zgłobice, 2012.



Riassunto delle assunzioni di base di questo approccio:

- concentrarsi sul positivo, soluzioni, presente e futuro. La direzione della risposta è determinata non da un problema, ma da bisogni;
- eccezioni al problema suggeriscono soluzioni adeguate, fornire ai clienti un rinforzo - "una volta andava meglio - forse tornerà ad essere così?"
- Mai non è sempre – ci sono momenti in cui la peggiore realtà sembra un po' meglio;
- Piccoli cambiamenti portano a grandi cambiamenti;
- I clienti sono pieni di risorse che cercano di trovare una soluzione;
- Il cliente è un esperto della sua vita, ma a volte ha bisogno di supporto;
- La resistenza è un segnale che indica al terapeuta che sta andando nella direzione sbagliata;
- La cooperazione è inevitabile;
- Non hai bisogno di conoscere i dettagli del problema per risolverlo;
- i clienti conoscono le soluzioni adeguate, essi definiscono gli obiettivi della terapia
- ci sono molti modi di guardare una determinata situazione e nessuno è più giusto degli altri<sup>2</sup>.

13. Sintesi dell'esercizio (15 min.): Il formatore chiede ai partecipanti se fare l'esercizio è stato facile, se è facile impostare obiettivi, non guardare indietro, pensare in positivo, in modo prospettico. Il formatore si riferisce alle competenze pratiche degli insegnanti. Non tornano a eventi passati quando parlano con i loro studenti? Ci sono situazioni in cui rimproverano i loro studenti per i loro "peccati" in ogni occasione? Hanno "un quaderno delle lodi" oltre a un "quaderno dei rimproveri"? Sono consapevoli che dare spesso rimproveri contribuisce alla comparsa di problemi e a un atteggiamento spesso negativo a scuola? Vale la pena ricordare che stiamo costruendo per il futuro e dal passato dovremmo trarre le nostre conclusioni.

E quindi dovremmo insegnare ai nostri studenti in modo da far loro capire lo scopo e il significato della loro vita e la necessità che ci sia un tempo libero e uno per l'apprendimento. Il formatore sottolinea che si dovrebbe prima guardare al proprio atteggiamento verso il giovane e pensare che è possibile creare un tale rapporto con i giovani, in cui l'accento è posto sui loro punti di forza e sulle loro risorse. Il formatore incoraggia i partecipanti a eseguire questi esercizi con i loro studenti.

14. Il formatore riassume la prima parte del workshop, incoraggiando i partecipanti a riflettere sul loro comportamento, sul loro livello di soddisfazione, sui rapporti, sul perché tutto è di grande importanza e ha una grande influenza sull'attività professionale. Chiede ad un paio di partecipanti la loro opinione su questa sessione. Saranno in grado di utilizzare quanto appreso nel loro lavoro? Cosa utilizzeranno nel loro lavoro?

---

<sup>2</sup> <http://www.psychologia.net.pl/artykul.php?level=674>

## Modulo 2: Progetto individuale per aiutare lo sviluppo dello studente

Introduzione al workshop (5 min): mini lezione del formatore (contenuto: allegato 3).

**Risolvere situazioni difficili** –il formatore suggerisce un esercizio ai partecipanti (15 min.) usando la strategia di coaching (basata su M. Bennewicz). I partecipanti ricopriranno il ruolo dei loro studenti.

Primo: EMPATIA

- Qual è l'obiettivo o il problema di uno studente?
- La mia storia in risposta al problema dello studente
- L'esperienza può essere di "seconda mano"
- Senza una conclusione educativa
- Che cosa ha imparato di nuovo lo studente su sé stesso?

Secondo: RISORSE

Quali sono le risorse o capacità necessarie per risolvere il problema o raggiungere l'obiettivo?

Chi ha queste risorse?

Da che cosa è caratterizzato X? Quali sono le sue risorse? Qual è la sua strategia per riuscire?

L'esperienza può essere di "seconda mano".

Integra le risorse.

Cosa farebbe X se fosse te? Se ti dovesse dare un consiglio, quale sarebbe? Cosa pensi ora del tuo problema/obiettivo?

Terzo: LA MIA AUTORITA'

- Quali sono le risorse o competenze grazie alle quali la tua autorità risolverebbe un problema?
- Come puoi visualizzare queste risorse?
- Trova una situazione in cui hai avuto le necessarie risorse o competenze.
- Immaginati nella situazione.
- Cosa hai fatto, pensato, sentito? Cosa ha attivato le tue risorse?
- Integra le risorse.
- Come puoi sfruttare di nuovo le tue risorse e competenze? Come puoi attivarle?
- Cosa puoi fare affinché la situazione si ripeta?

I partecipanti eseguono l'esercizio che viene poi discusso in gruppo. I partecipanti condividono i loro pensieri e suggerimenti su come usare questo esercizio nel lavoro con i loro studenti.

4. Il formatore divide i partecipanti in 4 gruppi. A ciascun gruppo viene assegnato un potenziale problema di uno studente e, sulla base di quanto appreso finora nel corso del workshop, trovano una soluzione per una situazione difficile che sostenga lo studente nel suo sviluppo. (Gruppo 1: alto numero di assenze; Gruppo 2: tendenza a ritirarsi; Gruppo 3: Atteggiamento poco rispettoso nei confronti della gente e delle responsabilità; Gruppo 4: Mancanza di accettazione all'interno del gruppo). Potenzialmente ogni situazione difficile può causare scoraggiamento nello studente rispetto all'apprendimento o a continuare la scuola e questo può portare a conseguenze molto spiacevoli in futuro (disoccupazione, basso tenore di vita, frustrazione, problemi con la legge ecc.). I partecipanti preparano dei cartelloni che vengono poi discussi nel gruppo (40 min.).

5. Riassunto dell'esercizio: il formatore riassume l'esercizio e incoraggia i partecipanti ad usare strategie ben conosciute e verificate quando lavorano con gli studenti. A lungo termine, queste hanno gli effetti positivi desiderati.

6. Il formatore suggerisce un altro esercizio da farsi in gruppo. I partecipanti devono immaginare che uno studente si rivolga ad un'insegnante con un problema importante. Il formatore sottolinea che è importante stabilire una relazione basata sulla fiducia. L'insegnante incoraggia lo studente, prima che questo esponga il suo problema, a dirgli qualcosa di sé, dei suoi interessi o commenta qualcosa che sia piacevole per lui. L'idea è di creare un'atmosfera distesa, rilassata, che crei associazioni positive con la persona dell'insegnante. Inoltre l'insegnante, ascoltando lo studente, può individuare risorse che poi gli indicherà. Questo tipo di conversazione crea apertura, permette di focalizzarsi sui punti di forza dello studente per aiutarlo a capirli meglio. Serve inoltre a rafforzare l'autostima e la motivazione dello studente. Ai partecipanti viene dato un esempio di questo tipo di conversazione studente/insegnante.

**Insegnante:** "Prima che parliamo di quello che ti porta qui, Peter, vorrei che tu mi dicessi qualcosa di te. Vorrei conoscerti meglio. Quali sono i tuoi interessi?"

**Studente:** "Mi piace il calcio".

**Insegnante:** "Più guardarlo o giocarlo?"

**Studente:** "Sicuramente giocarlo. Abbiamo anche una squadra e partecipiamo al campionato cittadino. L'anno scorso siamo arrivati terzi su più di 30 squadre!"

**Insegnante:** "Questo è davvero un grande successo! Devi essere proprio bravo"

**Studente:** "Sì, sono il capitano della squadra."

**Insegnante:** "Ciò significa che hai doti di leader e che sai lavorare in gruppo. Congratulazioni. Usi queste tue competenze anche da qualche altra parte?"

**Studente:** "Non proprio. Gli altri pensano che io sia solo capace di creare problemi ed è meglio che io non partecipi ad altre attività..."

**Insegnante:** "Cosa ti piacerebbe fare?"

**Studente:** "Per esempio potrei aiutare la squadra di calcio della scuola perchè come sono adesso è davvero imbarazzante"

**Insegnante:** "vedo che avresti molto da offrire..."

**Studente:** "Sì, penso di sì..."

7. Dopo aver letto il dialogo, il formatore chiede ai partecipanti di indicare quali sono i punti di forza e quelli di debolezza dello studente. I partecipanti scrivono le loro idee su post-it che attaccano su un cartellone. Quindi, divisi in 4 gruppi, preparano delle proposte di lavoro con lo studente, tenendo in considerazione le risorse identificate. I gruppi presentano i loro lavori in plenaria dove vengono discussi. (30 min).

8. Riassunto dell'esercizio. il formatore riassume l'esercizio e indica gli elementi di tutoraggio contenuto nella conversazione tra lo studente e l'insegnante, incoraggiando i partecipanti a familiarizzare con questo metodo di lavoro (5 min.).

9. Fine del Workshop.

## SMART goal

		<b>sbagliato</b>	<b>giusto</b>	<b>sbagliato</b>	<b>giusto</b>
<b>S</b>	<b>Specifico</b>	Voglio diventare uno che legge.	Voglio aumentare il numero di libri che ho letto.		
<b>M</b>	<b>Misurabile</b>	Voglio parlare bene l'inglese.	Voglio superare il Cambridge FCE (First Certificate of English)		
<b>A</b>	<b>Ambizioso</b>	Voglio essere lodato dal mio superiore.	Voglio essere il migliore in città.		
<b>R</b>	<b>Realistico</b>	Voglio fare la maratona di New York	Voglio fare una maratona.		
<b>T</b>	<b>Tempistica</b>	Voglio visitare nuove città.	Entro la fine dell'anno voglio visitare 10 nuove città		

## Convertire il pensiero orientato al problema in pensiero orientato all'obiettivo.

- **Pensiero orientato al problema:** su ciò che non vogliamo, su quello che ci sentiamo costretti a fare o che dovremmo fare. Pensiamo continuamente su come è anche se vorremmo cambiare.
- **Pensiero orientato all'obiettivo:** Pensiamo a cosa vogliamo, a ciò per cui lottiamo, immaginiamo l'obiettivo raggiunto.

La transizione dal problema all'obiettivo:

**Definisci il problema:** Quale è il problema che vuoi cambiare?

Il mio problema è questo!

.....  
.....

**Definisci il tuo obiettivo:** Cosa vuoi smettere di fare o evitare di fare?

Voglio smettere di

.....  
.....

**Quale è l'opposto del problema?** Invece di... voglio...

.....  
.....

**Che altri può raggiungere lo stato che desideri, simile a quello che vuoi tu?** Io voglio agire/ essere come...

.....  
.....

**Quali qualità ti piacerebbe avere nello stato che desideri?** Voglio avere .. essere...

.....  
.....

**Quali qualità hai già e di quali ne desideri di più?** Voglio essere più...

.....  
.....

**Se raggiungi lo stato che desideri, quali azioni intraprenderai o cosa vorresti fare più spesso?** Vorrei...

.....  
.....

## Attività dell'insegnante in caso di comportamento atipico dello studente

Il comportamento atipico degli studenti è un problema della scuola contemporanea che si presenta sempre più spesso negli studenti più giovani.

Per gli insegnanti è una nuova sfida rispetto alla quale non sempre sono preparati. Per gestire queste situazioni problematiche servono: conoscenza, competenza ed esperienza, insieme a doti personali, intuito, competenze pedagogiche e ad un atteggiamento positivo.

Il punto di partenza è cercare di dare una risposta alla domanda: quale comportamento di uno studente può essere considerato atipico? Ciò richiede riflessione e conoscenza pedagogica delle diverse fasi dello sviluppo dei ragazzi.

Ci sono problemi nell'ambito medico, psicologico, sociologico, della salute pubblica e comprendono varie forme di aggressività, autolesionismo, ansia, dipendenza. L'esperienza ci insegna che la gamma di comportamenti inusuali si espande significativamente e ci sono molti comportamenti che non sono stati elencati ma che preoccupano molto gli insegnanti e i genitori.

La base per intraprendere attività educative adatte è spiegare la causa o l'origine del comportamento, che corrisponde alla domanda: Perché questo accade?

Tra le cause di comportamenti atipici ci sono: la conseguenza di repentini cambiamenti socio-economici, la mancanza di autorità, il ritmo veloce della vita, lo sviluppo della tecnologia informatica e la mancanza di attività fisica, la carenza del supporto familiare ma anche un'eccessiva attenzione ai diritti dei giovani, senza che vi siano anche chiare indicazioni sulle responsabilità e sui doveri che essi hanno verso i loro genitori e i loro insegnanti.

Un'altra domanda che l'insegnante si deve fare è quale è il motivo di tale comportamento, perché lo studente si comporta così, cosa vuole ottenere o cosa vuole manifestare?

Gli studenti adottano comportamenti atipici perché:

- vogliono attirare l'attenzione su di sé e sui loro problemi
- non si sentono a loro agio in classe o nel gruppo
- hanno paura di qualcosa o vogliono evitare qualcosa (ad esempio non sono in grado di fare una determinata cosa)
- vogliono impressionare gli altri, rafforzare la loro fiducia
- riproducono modelli di comportamento appresi da altri
- vogliono sottolineare la loro indipendenza e maturità
- cercano di alleviare lo stress mentale
- pensano che il loro comportamento sia divertente

L'insegnante dovrebbe notare e valutare qualsiasi comportamento atipico, tenendo presente che ogni caso è un caso a sé in quanto ogni studente ha una sua personalità e non è quindi possibile una valutazione standardizzata, così come non è possibile un intervento standardizzato.

Le attività di supporto per gli studenti che hanno comportamenti atipici sono di lunga durata e devono essere realizzati in collaborazione con i genitori e a volte altri professionisti. In ogni caso devono essere precedute da una diagnosi e su principi chiari e rispettosi:

- focalizzarsi sullo studente e non sui suoi comportamenti negativi,
- evitare etichette e valutazioni negative
- riconoscere e definire le emozioni dello studente
- usare le sue potenzialità e le sue risorse personali
- ascoltare ed evitare di fare previsioni negative
- creare una relazione basata sull'ascolto attivo e mantenere il contatto oculare durante la conversazione.

**Fonti consigliate:**

1. Biała M, 2006 'Problemy z zachowaniem dzieci i młodzieży', Fraszka Edukacyjna
2. Chomczyńska-Miliszkievicz M, Pankowska D, 1995, 'Polubić szkołę', WSiP
3. Covey S R, Merrill R, Merrill R, 2007, 'Najpierw rzeczy najważniejsze', Rebis
4. Frankl V, 2011, 'Człowiek w poszukiwaniu sensu', Czarna Owca
5. Freed A M, 1993, 'Być przyjacielem i mieć przyjaciół. Skuteczne techniki wyrabiania własnej wartości', WSiP
6. Grochowska N, 2001, 'Co robić, kiedy nie wiadomo co robić-podpowiednik dla nauczyciela', Seventh Sea
7. Grochowska N, 2000, 'Program edukacji psychologicznej dla klas IV-VI', Seventh Sea
8. Gordon T, 2007, 'Wychowanie bez porażek', Pax
9. Herbert M, 2004, 'Rozwój społeczny ucznia', GWP
10. Jundziłł E, 2005, 'Potrzeby psychiczne dzieci i młodzieży', GWP
11. King G, 2003, 'Umiejętności terapeutyczne nauczyciela', GWP
12. Łobocki M, 2001, red, 'Praca wychowawcza z dziećmi i młodzieżą', UMCS
13. Olechnowicz H, 1995, 'Dziecko własnym terapeutą', PWN
14. Poleszak W, 'Klimat społeczny szkoły', ORE
15. Ścibisz E, 'Problemy z nietypowymi zachowaniami uczniów' [www.szkolnictwo.pl](http://www.szkolnictwo.pl)
16. Świąćicka M, 1996, 'Dzieci z zaburzeniami emocjonalnymi', CMPPP